

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

VIA
26, 27, 28, 29, 30, 31, 32
Sede Centrale del C.A.I.
Sede Centrale del C.A.I.

giornale è distribuito
tutti i Soci della Sezione
di Milano del C.A.I.
e dello Sci Club Milano.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10.30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina, Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità dell'ordinativo.
Rivolgersi all'Amministrazione

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali della sezione di Milano del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Milano, il notiziario delle altre Sezioni del C.A.I., le informazioni delle Società e Gruppi Escursionistici, Sci Clubs, ecc.
Esce il 1 e il 15 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
MILANO (1933) - VIA PLINIO N. 70
UFFICIO PUBBLICAZIONE E SVILUPPO:
VIA MONTE DI PIETÀ - TELEFONO N. 17-802

Variazioni sul solito tema

Nonostante il proponimento di arrivare alla conclusione, e malgrado che la polemica-referendum sull'essenza dell'Alpinismo sia ormai giunta ad un punto oltre il quale si corre il rischio di abusare della pazienza dei lettori, non è possibile chiuderla senza prima aver dato ancora la parola all'accademico milanese Ettore Castiglioni, il quale, trovandosi a Londra, per impegni professionali, ci ha inviato dalla capitale inglese le sue osservazioni che più sotto riproduciamo.

L'interesse suscitato dal referendum è andato man mano aumentando ed ha invaso anche la stampa politica quotidiana. Articoli sull'argomento sono apparsi, in quest'ultima quindicina, su "L'Italia" di Milano e su la "Stampa" di Torino, edizione serale, articoli nei quali, prendendo lo spunto dal dibattito Mazzotti-Andrich, si espongono altre considerazioni e confutazioni.

Del resto, che ciascuno abbia la sua da dire, è provato anche dal fatto che tutti gli spunti servono per entrare in discussione: infatti anche Giovanni Nati, che in altra parte del giornale tratteggia tanto magistralmente la figura di quel valente alpinista che è Vitale Bramani, si è lasciato prendere la mano per esprimere anche il proprio parere sulla scusa delle difficoltà e sulla spiritualità dell'alpinismo moderno.

Dobbiamo forse dolercene? Tutt'altro: la lunga discussione, se non avrà portato a conclusioni concrete, se avrà lasciato gli opinanti nelle loro convinzioni, ha tuttavia servito a chiarire molte idee; d'altra parte è difficile intravedervi un punto di conclusione che valga per tutti.

Si potrà tutt'al più fare in modo che, con un contatto personale dei vari rappresentanti le diverse tendenze, gli animi abbiano a rassegnarsi alla reciproca miglior conoscenza, nell'ambiente più propizio di quello delle "Alpi". E' ciò che ci riserveremo suggerire, con una proposta pratica, nel prossimo numero.

Cato Scarpone.
Ho seguito la vivace polemica sulla spiritualità dell'alpinismo, che in questi ultimi tempi ha occupato tanto spazio nelle tue colonne. Quantunque io non creda molto nell'utilità di queste polemiche, desidero dire anch'io la mia, soprattutto a scanso di equivoci, essendo stato, fatto recentemente anche il mio nome a sostegno di opinioni a cui non posso sottoscrivere.

Sono perfettamente d'accordo col Mazzotti finché si tratta di esaltare l'alpinismo come una manifestazione spirituale superiore o almeno più ricca della semplice sportività dell'arrampicata. Ma da qui al negare ogni valore spirituale all'arrampicamento moderno ci corre. L'alpinismo non è sola contemplazione, ma è attività: attività per giungere ad una più profonda comprensione, ad un più intimo contatto con la Natura. Come ogni attività umana, anche l'alpinismo è un continuo progredire ed evolvere verso forme nuove: e con la sua rapida e profonda evoluzione l'alpinismo manifesta la sua sana e fresca vitalità. Perché negare il valore spirituale di questa vitalità?

Lo stesso Mazzotti ha voluto fare un parallelo fra arte e alpinismo: fatte le debite proporzioni, essi sono infatti due manifestazioni parallele dello spirito, l'espressione immediata di un modo di sentire e di essere. E allora, invece di disturbare Leonardo e il Cellini, perché non osservare come l'opera d'arte non è arte per il pittore, ma passione per il direttore, per le pareti nude, per gli spigoli verticali, per la linea più diritta e più logica sia perfettamente corrispondente alle tendenze dell'arte di oggi e specialmente alla nuova architettura, così nuda, così duramente rettilinea e pur così logica? Come l'architettura, anche l'alpinismo moderno dunque è un'espressione dell'odierno momento psicologico: sarà duraturo o sarà fuggace questo momento, sarà giusto o sarà errato non importa qui di vedere: ci basta constatare che non può essere priva di valore spirituale un'attività che è un'espressione diretta e immediata dello spirito e della vita di oggi.

Come negare il valore di ideale a quello spirito di lotta, a quella volontà di superamento che è a fondamento delle maggiori imprese alpinistiche? Non superamento materiale della difficoltà a scopo più o meno pubblicitario, ma superamento della montagna come mezzo per superare se stessi, per liberarci dalla banalità e dalla volgarità della vita quotidiana.

Oggi non siamo forse più capaci di sognare o di estasiare nella semplice contemplazione, e perciò non ci fermiamo tanto a guardarci d'intorno; solo la lotta ci dà la gioia della conquista e quanto più è ardua la lotta, tanto più è grande l'ebbrezza che proviamo, tanto più bella ci appare la Natura che contempliamo dalla vetta. Da qui, e non dalla mania di records, ha origine la tendenza ad avvicinarsi al limite del possibile. Non è vero che la strada per portarsi dal fondo, valle all'attacco non ci inter-

sa la parete della Tofana, se non fosse sostenuto da una volontà fermissima e da una fede incrollabile. E il dire che l'alpinismo d'oggi manca di spiritualità basandosi su manifestazioni secondarie, sarebbe come dire che la musica è un arido gioco di suoni, perché qualche perfetto virtuoso ci fa ascoltare un concerto tutto di pezzi di abilità. Del resto anche il virtuosismo puro e semplice, pur non avendo nulla a che fare con l'alpinismo, da chi lo può praticare una legittima soddisfazione, e non è condannabile per la semplice ragione che non fa male a nessuno... e ne farebbe ancora meno se scrittori e giornalisti gli dessero minor pubblicità.

Ma infine a che cosa serve tutta questa polemica sulla spiritualità dell'alpinismo? Ammettiamo pure che ci sia un elemento anche abbastanza numeroso che arrampica senza la desiderata "spiritualità". Ebbene, che male vi fa? Grazie a Dio, in montagna c'è ancora posto per tutti e nessun legislatore ha finora imposto alcuna regola circa il modo di andare o circa coloro che vi possono essere ammessi.

O che vorremmo dare il passaporto per la montagna soltanto a coloro che dimostrano di averla spiritualmente? e chi sono costoro? forse soltanto il Mazzotti e i suoi seguaci? No, no, per carità! la montagna prima di tutto agli alpinisti, e poi, se ci sarà posto (e come siamo ospitali) anche agli altri, giornalisti, polemisti, rompicatole, ecc.

O forse questa polemica tende ad incutere gli ideali e la spiritualità a chi non li possiede? Bella pretesa; come se si potesse cambiare la testa alla gente! Se c'è una cosa veramente personale nell'uomo è proprio la sua sensibilità: ciascuno sente a suo modo e ciascuno quindi ama la montagna a suo modo. L'importante è che tutti la godano (povera montagna, come ti prestano gentilmente a tutti quanti) e che in essa trovino la soddisfazione di quel momento che ad essa conduce, qualunque esso sia. A voler imporre un dato modo di essere di fronte alla montagna; si otterrebbe soltanto che coloro che oggi sinceramente vanno in montagna perché si godono l'arrampicata, domani diverrebbero dei perfetti ipocriti e andrebbero in montagna alla ricerca di ideali che non possono trovare, perché troppo lontani dal loro modo di sentire.

Inoltre, dopo il Campionato Nazionale assoluto, che si svolgerà dal 19 al 25 febbraio p. v. a Cortina, si inizierà in detta località un secondo Corso per Maestri di sci.

La Commissione fotografica del C. A. I.
Allo scopo di coordinare, seguendo un'unica direttiva, le raccolte di fotografie alpine, già esistenti presso le Sezioni del C.A.I. e per estendere l'iniziativa a quelle Sezioni che ancora non hanno organizzato un proprio archivio fotografico, si è costituita presso il Comitato scientifico del Club Alpino Italiano una commissione fotografica con sede in Milano.

La predetta Commissione diramerà tempestivamente le necessarie istruzioni per una sollecita realizzazione di questo importante ramo di attività del C.A.I.

La nuova sede della Sezione torinese
La nuova sede della Sezione torinese è stata trasferita dal 5 corso in via Barbaia, 27, Torino, nella Sezione che hanno cambiato domicilio le Sottosezioni U.S.S.I. Quintino Sella, G.E. A.T., Fotogramma Alpino, il Club Alpino Accademico Italiano, il Comitato delle pubblicazioni del CAI, la Redazione dell'"Escursionista" e il Comitato Nazionale Guida e Portatori.

I giovani e l'alpinismo
Come decisione integrativa del noto accordo C.A.I.-G.U.F. il Presidente del C.A.I. S. E. Manaresi, ha diramato ai segretari dei G.U.F. delle città, ove non esistono regolari Sezioni del Club Alpino, la seguente circolare:

Allo scopo di favorire l'incremento alpinistico fra gli universitari fascisti, ho deliberato di istituire nelle città sedi di G.U.F. o, se non sono ancora costituite, regolari Sezioni del Club Alpino, una Sezione universitaria del C.A.I. e un G.U.F. stessi.

La partecipazione alla Triennale di Milano
Sulla partecipazione del C. A. I. alla Triennale di Milano, esponenti internazionali di Architettura moderna, che si aprirà il 6 maggio p. v. a Cortina, Manaresi ha deciso che il C.A.I. stesso vi prenda parte in unione con l'Associazione nazionale Alpini. Altri enti interessati all'alpinismo vi interverranno e saranno invitati anche i Clubs alpini esteri.

La partecipazione alla Triennale di Milano
Sulla partecipazione del C. A. I. alla Triennale di Milano, esponenti internazionali di Architettura moderna, che si aprirà il 6 maggio p. v. a Cortina, Manaresi ha deciso che il C.A.I. stesso vi prenda parte in unione con l'Associazione nazionale Alpini. Altri enti interessati all'alpinismo vi interverranno e saranno invitati anche i Clubs alpini esteri.

La partecipazione alla Triennale di Milano
Sulla partecipazione del C. A. I. alla Triennale di Milano, esponenti internazionali di Architettura moderna, che si aprirà il 6 maggio p. v. a Cortina, Manaresi ha deciso che il C.A.I. stesso vi prenda parte in unione con l'Associazione nazionale Alpini. Altri enti interessati all'alpinismo vi interverranno e saranno invitati anche i Clubs alpini esteri.

L. 10.30
costa l'abbonamento annuo a «LO SCARPO»
Invviare vaglia all'Amministrazione de LO SCARPO - Via Plinio, 70 - Milano (133)
L'abbonamento decorre da qualsiasi epoca.

Già atleti che parteciperanno al campionato nazionale assoluto
Per la partecipazione al Campionato Nazionale assoluto di sci, che avrà luogo a Cortina d'Ampezzo dal 19 al 26 corrente e che per l'anno in corso assume il carattere eccezionale di gara preolimpionica, l'on. Renato Ricci, presidente del F.I.S., ha scelto i seguenti atleti, gli selezionati attraverso il Campionato regionale svoltosi lo scorso gennaio: Tavernaro, Casari, Gargenti, Antonelli, Valsecchi, Bertorelli, Colucci, Della Libera, Vuerich-Dante, Vuerich-Elia, Zanetti Segni, Ferrari, Demetz, Rasbach, Penn, D. Zulian, Rinaldi, Sciligo, Holzer, Ramella, Cipriani, D'Allesio, Trilli, Procaro, Zardini, Caneva, Bonomi, Invernizzi, Longhi, Colle, Bolami, Capo, Murari, Röll, Rota, Gelmini, Bearini, Pescalzo, Bufalo, Strorighel, Berruto, Castagnè, P. Ramella, Adamo, Gelmini, Alfredo, Bertorelli, Bertorelli, Stefano, Castagneri A., Palozzi, Eyadalla, Kostner, Laporta, Sciolajo, Taruffi, Petrucci, Dallago, Lacedelli E., Lacedelli A., Valle R., Valle F., Gillarduzzi, Dimai, Demegno, Di Vito, Ramella, Pollone Giacomo, Schraut Ettore.

Treno popolare per le Valli Ossolane
La Direzione compartimentale di Milano delle Ferrovie dello Stato effettuerà nei giorni 18 e 19 corrente, una gita per le località delle Valli Formazza, Anzasca e Vigevzo, alla quale possono partecipare, allo stesso prezzo come da Milano, anche viaggiatori provenienti da Legnano, Busto e Gallarate. I gittanti partiranno la mattina del sabato poco prima delle ore 6 e ritorneranno a Milano il successivo giorno 19 verso le 23.50.

La vendita dei biglietti è stata iniziata nella biglietteria interessata al 13 corrente, e i viaggiatori in partenza da Milano, essa, hanno luogo presso la biglietteria speciale della Stazione centrale e le agenzie viaggiatori.

La mostra fotografica dell'U.L.E.
Si inaugurerà nella sala dell'Unione Ligurica Escursionista, Sezione CAI di Genova, la prima mostra fotografica alpina, che raccoglie oltre duecento fotografie del più vivo interesse.

Una conferenza di Giuseppe Mazzotti.
Per interessamento della Sezione di Vicenza del CAI, Giuseppe Mazzotti ha tenuto la sera del 27 scorso una conferenza sul tema "Grandi imprese sul Cervino", illustrandola con pregevoli diapositive.

Il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano.
Il 29 corrente il Club Escursionisti Napoletani (sez. del Club Alpino Italiano), inaugurerà il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano (Monte Vergine). Per l'occasione è indetta una gita sociale con itinerario Napoli-Avellino e poi in auto fino al Santuario di Monte Vergine, e quindi a piedi per il Campo di Mercogliano. Inaugurazione del rifugio ed esercitazioni sciistiche, sul campi di Virgilio e Summitate.

Il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano.
Il 29 corrente il Club Escursionisti Napoletani (sez. del Club Alpino Italiano), inaugurerà il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano (Monte Vergine). Per l'occasione è indetta una gita sociale con itinerario Napoli-Avellino e poi in auto fino al Santuario di Monte Vergine, e quindi a piedi per il Campo di Mercogliano. Inaugurazione del rifugio ed esercitazioni sciistiche, sul campi di Virgilio e Summitate.

Il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano.
Il 29 corrente il Club Escursionisti Napoletani (sez. del Club Alpino Italiano), inaugurerà il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano (Monte Vergine). Per l'occasione è indetta una gita sociale con itinerario Napoli-Avellino e poi in auto fino al Santuario di Monte Vergine, e quindi a piedi per il Campo di Mercogliano. Inaugurazione del rifugio ed esercitazioni sciistiche, sul campi di Virgilio e Summitate.

Il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano.
Il 29 corrente il Club Escursionisti Napoletani (sez. del Club Alpino Italiano), inaugurerà il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano (Monte Vergine). Per l'occasione è indetta una gita sociale con itinerario Napoli-Avellino e poi in auto fino al Santuario di Monte Vergine, e quindi a piedi per il Campo di Mercogliano. Inaugurazione del rifugio ed esercitazioni sciistiche, sul campi di Virgilio e Summitate.

Il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano.
Il 29 corrente il Club Escursionisti Napoletani (sez. del Club Alpino Italiano), inaugurerà il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano (Monte Vergine). Per l'occasione è indetta una gita sociale con itinerario Napoli-Avellino e poi in auto fino al Santuario di Monte Vergine, e quindi a piedi per il Campo di Mercogliano. Inaugurazione del rifugio ed esercitazioni sciistiche, sul campi di Virgilio e Summitate.

Il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano.
Il 29 corrente il Club Escursionisti Napoletani (sez. del Club Alpino Italiano), inaugurerà il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano (Monte Vergine). Per l'occasione è indetta una gita sociale con itinerario Napoli-Avellino e poi in auto fino al Santuario di Monte Vergine, e quindi a piedi per il Campo di Mercogliano. Inaugurazione del rifugio ed esercitazioni sciistiche, sul campi di Virgilio e Summitate.

Il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano.
Il 29 corrente il Club Escursionisti Napoletani (sez. del Club Alpino Italiano), inaugurerà il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano (Monte Vergine). Per l'occasione è indetta una gita sociale con itinerario Napoli-Avellino e poi in auto fino al Santuario di Monte Vergine, e quindi a piedi per il Campo di Mercogliano. Inaugurazione del rifugio ed esercitazioni sciistiche, sul campi di Virgilio e Summitate.

Il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano.
Il 29 corrente il Club Escursionisti Napoletani (sez. del Club Alpino Italiano), inaugurerà il nuovo rifugio al Campo di Mercogliano (Monte Vergine). Per l'occasione è indetta una gita sociale con itinerario Napoli-Avellino e poi in auto fino al Santuario di Monte Vergine, e quindi a piedi per il Campo di Mercogliano. Inaugurazione del rifugio ed esercitazioni sciistiche, sul campi di Virgilio e Summitate.

Laneve

PREALPI E ALPI LOMBARDE		ALPI VENETE	
Località (m.)	km.	Località (m.)	km.
Alpe Cuvignone (m. 977)	20	Balme (1400)	30
Lanzo d'Intelvi (m. 950)	30	Moncenisio (2000)	60
Pian Rancio (1000)	15	Bardonecchia (1312)	20
Valcava (1300)	30	Melzelet	40
Costa Imagna	30	Sauze d'Oulx (1500)	30
Piano Resinelli (m. 1300)	30	Sestrières (3000)	100
Cap. Pialeral (1400)	30	Clavières (1800)	80
Biandino (1400)	50	Cap. Mautino (2220)	110
Camisolo (2000)	90	Cap. Kind (2300)	110
Pian di Bobbio (1700)	90	Crissolo (1300)	35
Pian d'Artavaggio (1600)	60	Limone Piemonte (1000)	40
Esino Lario (m. 913)	30	Limone Piemonte, campi alti	100
Ortanello (m. 1100)	40	Acceglio	35
Cainallo (m. 1200)	60	Valsovrana	20
Selvino (m. 962)	20	ALPI VENETE	
Presolana Cantoniera	30	M. Lessini-Tracchi (1400)	20
Barbellino, rif. Curò (1895)	60	Madonna Campiglio (1500)	50
Foppolo (1500)	50	Asiago (m. 1300)	20
Ch. S. Marco (m. 1827)	30	S. Martino Castozza (1500)	35
Oltre il Colle (m. 1030)	90	S. Martino Castozza, campi	70
Passo S. Marco (2000)	90	Passo di Rolle (2000)	60
S. Lucio (m. 920)	20	Alpi di Stusi (1600)	40
Cap. Pineto, Formico (1400)	30	Silva Valgardena (1500)	20
Pizzo Formico (campi)	50	Ortisei	7
Montagnina (1700)	40	Passo Sella (2200)	50
Madesimo (1534)	40	M. Piana (m. 2325)	45
Motta, sopra Madesimo	60	Passo Gardena (2100)	50
Monte Spluga (1900)	100	Passo Pordo (2300)	70
Chiareggio (1600)	40	Vigo di Fassa	15
Arcoigio (2000)	110	Val Badia (1400)	20
Cap. Zoia (3000)	150	Corvara	40
Arnoga, Val Viola (1800)	40	Colle Isarco, campi	50
Livigno (1800)	40	Giogo S. Vigilio (Merano)	20
Trivigno (Aprica)	50	Avelengo (Merano)	30
Stelvio: III Cant. (2300)	150	Passo di Regia (1510)	20
Passo dello Stelvio (2800)	180	Cortina d'Ampezzo (1200)	20
Monte Livrio (3100)	250	Idem campi	50
Cap. Pizzini (2700)	140	Paganella (2200)	140
Cap. Casati (3300)	250	S. Candido (1200)	10
Passo del Tonale (1800)	130	Doibacco (1200)	40
ALPI PIEMONTESI			
Premeg (m. 850)	20	Tarvisio, campi	70
Pian di Sole (m. 100)	30	Montenero d'Idria	20
Mottarone (m. 1379)	30	APPENNINI	
Alpe Devero (1700)	60	Bolognola	20
Cascata Toce (1700)	40	Abetone (1400)	40
Macugnaga (1327)	15	Campo Catino, campi	40
Capanna Zamboni (m. 2000)	100	Ovindoli (1375)	30
Lago Mucrone (2000)	60	Idem campi	60
Gressoney-La Trinité (1600)	25	Roccaraso (1230)	30
Capanna Carla (1800)	50	Id. campi	50
Gabiet (2360)	80	Capracotta	60
Champoluc (1600)	30	SVIZZERA	
Château Besalud	25	S. Bernardino	40
Valtournanche (1500)	25	Passo del Bernina (2320)	80
Breuil (2000)	80	Engadina (1800)	40
Colle de Theodulo (3300)	120	Sempione (Ospizio)	40
Gran S. Bernardo	80	S. Gottardo, Passo	100
La Thuile (1400)	20	Andermatt (m. 1444)	40
Piccolo S. Bernardo (2200)	100	Cap. del Rotondo	200
Courmayeur (1200)	15	Kandersteg (1169)	15
Usseglio (1300)	20	Adelboden (1356)	15
Pian della Mussa (1700)	80	Zermatt (1680)	40

La vendita dei biglietti è stata iniziata nella biglietteria interessata al 13 corrente, e i viaggiatori in partenza da Milano, essa, hanno luogo presso la biglietteria speciale della Stazione centrale e le agenzie viaggiatori.

Si propone il "conto corrente"
Dal Sig. Enrico Grugnola junior, socio del C.A.I. di Milano ricevo la seguente lettera che pubblichiamo per interessamento degli associati alla pratica proposta suggerita ed augurandoci che venga presa in considerazione dalle gerarchie competenti:

Ho letto quanto giustamente scrive il collega Martinenghi a proposito di riduzioni ferroviarie. Il problema è uno solo, dobbiamo avere un treno speciale, facile, fascistissimo. Non si comprende davvero perché ogni qual volta si concedono delle facilitazioni s'invengano degli scogli, delle difficoltà come sono precisamente in materia ferroviaria. L'obbligo di compilare un apposito formulario, l'ora stabilita della partenza e dell'arrivo, l'obbligatorietà del timbro della stazione di partenza ed ancora i giorni e le ore limitate per il soggiorno, oppure che ancora per i viaggi in Alto Adige l'obbligo di scendere a ogni stazione numero di giorni oltre quelli dei viaggi di andata e ritorno. Troppe complicazioni. Ciò che è interessante, è facilitare i viaggi a chi può avere l'intenzione di viaggiare e, ciò che è ancora più importante, per i qualsiasi azienda d'affari, si formi una ferrovia statale o privata, automobilistica oppure lacuale, e il fatto di far viaggiare più gente che sia possibile: che poi il viaggiatore parta ad un'ora piuttosto che a un'altra, faccia timbro o non timbro, non importa, è lo stesso con matita o a penna (anche quello si richiede) o no, tutto ciò non ha importanza.

Una grave incidente è occorso ad un gruppo di alpinisti che, durante il loro soggiorno al Campione d'Italia, erano partiti per la vetta della Cappa "Comandante Federata". Durante il ritorno, nell'incendio pomeriggio, a Montebello, presso Pianpinciu, scendendo solo, precipitò a qualche centinaio di metri da due giovani fascisti, avendo perduto l'equilibrio, è caduto malamente e si è fratturato la gamba sinistra, rimanendo poi senza soccorso fino a quando un elicottero casuale in quel luogo, la nota esploratrice del Caucasus, reduce da un giro sciistico nell'alta valle.

La signorina Bron ha prestato i primi soccorsi al Bron e quindi è scesa subito a Pianpinciu chiamando soccorsi. Partì subito una squadra di quattro militi che con una lettiga trasportarono il ferito a Courmayeur. Il Bron trovò all'Ospedale di Acaia.

I valichi alpini
Le odierne condizioni di viabilità dei valichi alpini delle province di Sondrio-Trento e Belluno sono le seguenti:
Sono chiusi: i Passi dello Stelvio, del Giovo, del Bondi di Falzes, al Monte Croce Comelico e di Tre Croci.
Tutti gli altri Passi sono aperti al transito. Si consiglia l'uso delle catene per gli autoveicoli.

TUTTO PER LO SPORT
POLAR
VEGET. INTERNI

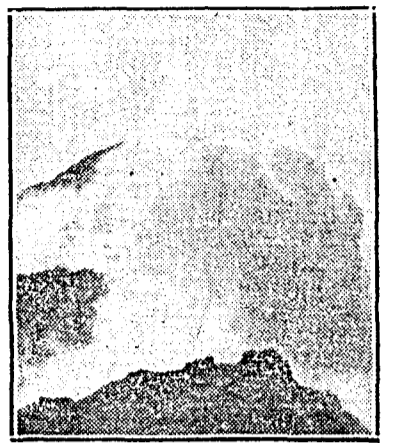
CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Milano

Escursione di Pasqua all'Etna (m. 3274)

14-23 Aprile 1933

Venerdì 14 aprile 1933
20.15 part. da Milano (ferr.)
Sabato 15 aprile
8.25 arrivo a Roma.
Omaggio all'Altare della Patria e visita all'Esposizione Fascista.

Sabato 22 aprile
8.30 part. da Palermo (auto)
arr. a Monreale; visita alla Cattedrale e chiostro
12.30 ritorno a Palermo per Mondello



Il cratere dell'Etna

Quota di L. 830 (ottocentotrenta) che comprende il viaggio in seconda classe da e per Milano, gli auto, il vitto (comprende vino e servizio in alberghi di prima categoria, gli alloggi, le guide, il trasporto e deposito del bagaglio limitato ad una sola valigia), l'organizzazione, le manovre, ecc. Bestagno esclusi la colazione del giorno 15 a Roma, il pranzo dello stesso giorno a Napoli e la spesa del mulo per chi desidera servirsi nella salita all'Etna.

loro da itinerari alla portata anche di mediocri sciatori. La possibilità di recarsi in serata da Bressanone alla località della Piancia (m. 1800 circa) rende poi assai comodo l'accesso alla zona delle gite dove, per dorsali e per la presenza di numerose abetaie la neve è solitamente bellissima ed in notevole quantità.

Schilpario e Passo dei Campelli (m. 1800)
Domenica 26 febbraio. — Partenza in autobus ore 4.45; arrivo a Schilpario ore 8.30; arrivo al Passo dei Campelli ore 11.30. — Partenza da Schilpario ore 17; arrivo a Milano ore 20.45.

Villa della neve al Mottarone
Aperta tutti i giorni con servizio di alberghetto.
Tariffa viveri. — Brodo L. 0,70; minestrina L. 1,50; pasta asciutta L. 1,50; bollito con contorno L. 4,00; piatto di carne con contorno L. 5,00; trittata L. 3,00; 2 uova fritte L. 3,00; vino (1 litro) L. 4,00; bibbite L. 1,00; caffè L. 1,00.

Per una classifica generale degli sciatori non corridori

« In tutti gli sport, a carattere estremo e puramente agonistico, esiste una classifica di carattere generale che suddivide gli eventuali gareggiatori in diverse categorie: atleti, professionisti, atleti dilettanti, sono suddivisi a loro volta in prima, seconda, terza categoria, oppure in pesi leggeri, pesi medi, ecc. ecc. »

« Nella stessa esecuzione di programmi di gite, riesce sovente molto difficile sapere preventivamente se un'eventuale partecipante abbia o no la capacità tecnica necessaria; spesso volte capita ad un direttore di gita di avere con sé due individui i quali, dopo avere affermato di andare abbastanza bene, di avere una discreta pratica, ecc., ecc., si sono dimostrati essere del tutto principianti così da ritardare la marcia di tutta la comitiva, oppure di mettere in pericolo, ad ogni modo, una noia ed una seccatura per tutti i compagni, ed in special modo, per il disgraziato direttore. Ciò è dovuto al fatto che molti, i quali non hanno la benché minima idea di cosa significhi veramente « andare in sci », credono, ad esempio che una « volta di appoggio » sia un virtuosismo e non cioè una semplice cognizione elementare. »

« E' dunque indispensabile giungere da noi, come in altri paesi, ad una suddivisione degli sciatori, ad una suddivisione che è stato fatto ed organizzato dallo « Sci Club of Great Britain » e cioè dallo Sci Club d'Inghilterra. »

Le prove al Sestrières (19 Febbraio)
Quest'anno lo Sci Club Milano organizza le Prove di Classifica con concetti diversi da quelli dell'anno scorso.

A ciò si è giunti per le due considerazioni seguenti:
1) Migliorata abilità tecnica media dei soci;
2) rendere le prove meno scolastiche e più divertenti.

Per tali ragioni le prove stesse, anziché basarsi sugli esercizi contemplati nel regolamento riportato nel numero di settembre 1931-IX della rivista mensile della Sezione di Milano, consistiranno:
- Per la prova di terzo grado:
1) In una discesa di 400 metri circa di dislivello in terreno vario,

su pista per lo più, possibilmente, battuta, da eseguirsi con voltate a scelta del concorrente.

2) In una discesa a carattere turistico su terreno vario con neve varia, con un dislivello di circa 1000 metri e che permetta di dimostrare che il concorrente è in grado di effettuare qualunque gita.

Per la prova di secondo grado:
1) In una discesa di 800 metri circa di dislivello in terreno vario, su pista per lo più, possibilmente, battuta, da eseguirsi in un tempo minimo di 7 minuti.

2) In una discesa a carattere turistico su terreno vario con neve varia, con un dislivello di circa 1000 metri e che permetta di dimostrare che il concorrente è in grado di effettuare qualunque gita.

Quest'anno le prove verranno effettuate al Colle dei Sestrières.
Per la prima prova di « terzo grado » sarà effettuata la discesa dell'« Alpette ».
Per la prima prova del secondo grado sarà effettuata la discesa del « Saucz d'Oulx ».

A tutti coloro che supereranno la prova di terzo grado verrà data una medaglia del conio speciale dello Sci Club Milano.

A tutti coloro che supereranno la prova di secondo grado verrà data una medaglia del conio speciale dello Sci Club Milano.

Tasse d'iscrizione per entrambe le prove L. 10 con diritto ad un percorso in teleferica.

Gita sociale al Colle dei Sestrières

In occasione delle Prove di classifica dello Sci Club Milano
(Gli iscritti alle Prove di classifica hanno diritto di precedenza sia nel trasporto che nel pernottamento al Sestrières).

Sabato 18 febbraio 1933. — Partenza da Milano Stazione Centrale alle ore 14.30. Arrivo a Torino ore 17.42. Arrivo a Oulx ore 20.44. Arrivo a Sestrières ore 22.15. Pernottamento.

Domenica 19 febbraio. — Mattina: ore 9 inizio Prove di classifica. Pernottamento: ore 14 partenza per il Colle dei Sestrières. Partenza da Oulx alle ore 18.30. Arrivo a Torino alle 20.04. Arrivo a Milano alle 23.15.

Quota L. 80. — Viaggio in ferrovia, pernottamento, caffè-latte, autobus da Oulx a Sestrières.

Gita al M. Confinale m. 3370

25-26 febbraio

Sabato 25 febbraio. — Ore 14.15 ritrovo piazza Palazzo Reale; ore 14.30 partenza; ore 20 arrivo a Bormio (m. 1225). Cena, pernottamento.

Domenica 26 febbraio. — Ore 5 sveglia, caffè e latte; ore 5.30 partenza in autobus; ore 6 arrivo a S. Antonio (m. 1330) e partenza; ore 11 arrivo in vetta M. Confinale (m. 3370). Colazione; ore 12 partenza; ore 16 ritorno a S. Antonio; ore 17 partenza in autobus; ore 23.30 arrivo a Milano.

Spesa L. 80. Al non soci L. 85 (viaggio, cena, alloggio e caffè-latte) da versare in segreteria (ferrovia, auto, pernottamento) limitate a 20 si chiuderanno il 25 febbraio o prima raggiungendo il numero massimo di iscritti. Equipaggiamento invernale. Portare pelli di foca e l'occorrente per pasti al sacco.

Direttore: Igo di Vallepietra.

Corsi di sci per bambini e signore

Le prime due lezioni tenute a San Maurizio ed a Mottarone, hanno ottenuto un pieno successo confermando l'opportunità di questa simplice iniziativa dello Sci Club Milano.

La prossima lezione sarà tenuta ancora al Mottarone giovedì 16 corrente. Partenza da Stazione Centrale alle ore 7.10 e ritorno in serata alle ore 20.30.

Le iscrizioni al corso sono ancora aperte presso la Sede in via Silvio Pellico, 6.

Noleggio sci

Ritiro: giovedì dalle ore 21 alle 22.30; venerdì dalle ore 21 alle 22.30. La rivista mensile della Sezione di Milano, abbonamento: L. 12,30 alle 18.30; martedì dalle ore 21 alle 22.30.

Quota L. 5 al paio.

Corsi di sci alpinistico a Misurina

Il 26 del mese di dicembre nella conca di Misurina ha avuto inizio il corso di sci alpinistico inedito dallo Sci Club Milano. Gli allievi, sotto la forte direzione di Mario Bernasconi, il primo turno dal 26 dicembre al 1. gennaio ha avuto 31 partecipanti; tutti furono alloggiati all'Hotel Sorapis, dove la proprietaria gentilissima si fece in quattro per far tutti contenti: la neve, se non abbondantissima (circa 40 cm.), era ottima.

Tutti presero parte con entusiasmo alle lezioni: la grande maggioranza era composta di elementi non nuovi allo sci, ma certo assai poco pratici di manovrare a volontà sulla neve.

Ad una prima lezione di ginnastica scistica, marcia in piano e manovre varie, con una gita nei dintorni, seguì la prima lezione di discesa a slalom. Non piccola fatica costò a Bernasconi, coadiuvato da un secondo istruttore, l'ottenere una posizione corretta. Le raccomandazioni « sci piatti » e « sci a piombo » sugli sci, con molti altri furono ripetute migliaia di volte; il risultato fu che dalla prima serie di discese lente e sferrate al quarto giorno tutti scendevano sul campo spigliati senza più alcuna preoccupazione per colore che saltavano, ma guizzando così, al contrario di quanto avveniva il primo giorno.

Furono ripetute brevi gite onde continuare le esercitazioni su terreno vario: il 29 fu fatta una escursione al Rifugio delle Cime di Lavaredo. La discesa bella e veloce fu palestra di slalom.

Gli ultimi giorni furono dedicati alla Cristianità e Telemark; alla fine della settimana Marzoccolo fu sostituito con mezzi cristiani, col risultato di far notare un rapido crescendo della velocità sul campo.

Bernasconi iniziò gli allievi anche nei segreti della sciolunatura, sgarbiando il caos prodotto dai mille tipi e mettendo nel dovuto valore i « sci italiani » indirizzò per una buona scelta degli sci, bastonni, attacchi, paroli delle molle, delle pelli, della laminatura; si intratteneva pure sull'attrezzamento generale dello sciatore alpinista, sui pericoli della montagna, sulla lettura delle carte, ecc.

La gita alla Marmolada
Lo Sci Club Milano nei giorni 11 e 12 febbraio ha effettuato una gita scistica alla Marmolada (m. 3343). Gli sciatori pernottarono al Sestrières il 11 febbraio al Passo Fedale, ed al mattino della domenica con raggiunsero la vetta della Marmolada (m. 3342), da dove si poté godere uno dei più celebri panorami delle Alpi.

Nota: Il fatto che tutti i 31 partecipanti raggiunsero la cima, fra cui le sig. Orsini Maria Luisa, Tornani Maria Vittoria e Sostegni Alessandra.

La prossima conferenza
Si ricorda che mercoledì 22 corrente, nell'Aula Magna del Ginnasio Beccaria, in piazza S. Alessandro, 1 alle ore 21,15 precise l'ev. Mario Pelosini dirà: « Poésie ispirate alla montagna » e dopo di lui l'avv. Delio Tessa dirà: « Poésie milanesi » (di Carlo Forta, Delio Tessa ed altri autori).

Si avverte che non sarà consentito l'accesso alla sala durante la lezione e che nella serata stessa la sede della Sezione rimarrà chiusa.

Il trofeo Resnati

Il 26 corrente verrà disputato per la seconda volta il « Trofeo Resnati », vinto l'anno scorso dallo Sci Club Candido, dono dello Sci Club Caproni di Milano, e particolarmente dal comm. Caproni e dall'ing. avv. Ferrari, presidente del Gruppo.

La prova si svolgerà sui campi di Barzio, in Valassina. La caratteristica di questa gara a staffetta è che essa si svolgerà tutta su terreno pianeggiante, della lunghezza complessiva di km. 18, diviso in tre frazioni di 6 km. L'organizzazione è curata dallo Sci Club Caproni, col patrocinio del Direttorio Provinciale di Milano della F.I.S. Le squadre sono composte di tre concorrenti.

Il Passo Duron che si apre a sinistra di quota 2281 (costiera con andamento est-ovest) che separa la Val di Dona dalla Val Duron.

La Val Duron invece è chiusa a sinistra dai Dent di Terrarossa alla cui base sorge il Rifugio privato Alpe di Siusi (Diabler) frequentato da nudisti e da tedeschi.

Chi vuol raggiungerlo, per scendere poi in Val Gardena, deve tagliare il pendio a sinistra e puntare alla testa della valle, chi invece vuol scendere in Val di Fassa, ci segue nel breve percorso.

Giù per una valletta per il lato destro di essa e poi per quello sinistro. Tagliare in piano a destra un costone per evitare un tratto ripido e troppo stretto, entrando in una seconda che si discende, con spostamento nuovamente verso destra, e poi discendere con un largo cerchio ed una menavigliosa volta già nel Ciamp di Grevena, al margine del ripiano, dove sorge un fienile, che si raggiunge (m. 2072). Da questo punto scendere verso destra in fondo valle per bellissimo, apertissimo pendio (m. 1872).

Valicare il torrentello, attraversare il piano della valle, lasciando a sinistra i numerosi fienili di Malga Miravalle e quando il rio piega, intralciare a sinistra, entrando in sede di mulattiera che subito sbocca sul nuovo Rifugio Val Duron (proprietario Eugenio Rizzi di Campiello, letti per 6 persone, aperto tutto l'anno).

Stiamo a Sofos collin (m. 1877). Po. chi metri più in là due baite; qui si abbandona la mulattiera perché sale e si attraversa il piano verso l'Alp Duron (m. 1850) al margine del bosco, dove sorge una capelletta e si alza un Crocifisso.

Di nuovo ricompare la mulattiera che entra e scende rapidamente in una valletta boscosa tenendosi al fianco sinistro.

Sofos alto (m. 1807), una radura, un crocifisso, una capella, poi via con altra velocissima discesa a valle. Siamo a Lapausa l'altra capella, ponte crocifisso ed altra volta ancora, poi terreno più facile ed aperto che si taglia nel bel mezzo, portandosi in sul finire a destra. Altra capelletta, altro ponte, e giù per la sponda destra, dopo un tratto piano, ancora velocemente, finché giunti al Molin di Pian, si prendono i pendii, viene fermarsi e foderli gli sci per un centinaio di metri, perché la gola è stretta e precipita sul torrente che a sinistra scende poco invitante.

Rivalicato il rio, si può rimettere nuovamente gli sci, ma talvolta non conviene perché Campiello (m. 1441) è a pochi minuti.

S. S.

L'ALIMENTO DEGLI ATLETI
L'Ovomaltina è stata proclamata dagli atleti italiani - che a Los Angeles ne hanno fatto uso quotidiano - "Un alimento leggero ed energetico, buono e salutare".
L'Ovomaltina troverà perciò un larghissimo impiego nel mondo sportivo.
OVOMALTINA
Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta D. A. Wandler S. A. Milano.

CARDINI
LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE
FONDATA NEL 1909
MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO
PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963
Per la stampa accurata
Per gli ingrandimenti perfetti
per il materiale ottimo
Per i prezzi economici
Interpellate sempre CARDINI
avrete massima soddisfazione e garanzia

LA PELLICOLA NAZIONALE TENSIS
LA MIGLIORE - PERFETTA - GARANTITA
Propaganda
1 ROTOLO 6x9 L. 3,40 cad.
5 " 6x9 " 3,00 "
10 " 6x9 " 2,50 "
PRODOTTO FRESCHISSIMO - GARANTITO DUE ANNI

TUTTO PER LO SPORT
MILANO
VIA TORINO, 52
TELEFONO 87.048
Sciatori, alpinisti!
Chiedeteci il catalogo generale illustrato
Gratis al vostro domicilio

Monte Tabor m. 3177
del Rifugio 30 Alpini in Valle Stretta m. 1800
Sabato 18 febbraio. — Partenza da Milano Centrale ore 14.55; arrivo a Bardonecchia ore 21.04; arrivo al Rifugio 30 Alpini ore 24. Pernottamento.
Domenica 19 febbraio. — Sveglia, caffè con pane ore 6; partenza dal Rifugio ore 7; in vetta al Monte Tabor ore 12. Colazione al sacco. Ritorno al Rifugio. Distribuzione dei barboni da Bardonecchia ore 18.10; arrivo a Milano ore 23.15. Equipaggiamento alita montagna, pelli di foca.

SCI CLUB MILANO

GITE SCIISTICHE

Rifugio della "Plose" metri 2447 e alla "Punta del Telegrafo" m. 2504 (Bressanone).
25-26 febbraio
Sabato 25 febbraio. — Alle ore 18.40 partenza da F.P. 88.
Domenica 26 febbraio. — Ore 0.52 arrivo a Bressanone; ore 7.30 partenza in autobus; ore 9 arrivo a Piancia (m. 1700) e partenza cogli sci ore 11 arrivo al Rifugio Plose (m. 2477); colazione al sacco, oppure libero nei due rifugi con servizio di ristorante. Salita facoltativa alla Punta del Telegrafo (m. 2504). Alle ore 15.30 partenza dal Rifugio Plose; ore 16.30 arrivo a Piancia; ore 18 arrivo a Bressanone; ore 20.49 partenza in treno.

La zona del Rifugio Plose sopra Bardonecchia è la meta abituale degli appassionati di Bolzano dove si possono effettuare numerose ammissioni gite che si svolgono in un magnifico ambiente di vette e di colli poco conosciuti e normalmente poco frequentati dal gran pubblico che preferisce, solitamente le località alla moda.

Oltre al Rifugio Plose si trovano nella zona due altri rifugi tutti con servizio di ristorante collegati, fra loro da un Crocifisso.

Fin qui della vista sulla Val di Fassa e sui Sass de Dodes e Sass de Udes all'imbocco della Val di S. Nicola.

Slamo subito dopo Monzon (metri 1504) che si attraversa.

Il labirinto, non curarsi delle biforcazioni provenienti dal basso e da Perra, ma continuare per la strada ancora larga, che entra, dopo un altro bel Crocifisso, nella Val di Vajolet.

In alto a destra dominano i rocciosi scossonamenti dell'Aut. del Coi da Monzon, frequentati per la caccia ai camosci, intorno i quali s'intravede spuntare arida la Torre Rizzvi (m. 2472).

Inoltrarsi per la valle, verso i Dirupi di Larsec, e con lieve salita portarsi ai pascoli di Sojal (m. 1565) dove stocca il valone del Rio Larsec, percorso dal sentiero che pel Passo di Scarpello e di Scolette, sale direttamente al Rifugio d'Antermoja.

Attraversato anche il letto del Rio, si entra nel bosco, lasciando le diramazioni di sinistra e la sercheria, per inoltrarsi lungo le pendici delle frazioni di Dassoal, secondo le indicazioni di un cartello indicatore del Rifugio Gardaccia.

Si attraversa un ruscelletto e con tratto incassato si percorre un costone, che separa due vallette sbucando in un prato con un grande masso ed un crocifisso (m. 1772) alla base della Punta Cristoforo, denominata sulle carte concordemente come Pala del Mezzodi.

Si continua, come fatto finora, alla destra del Rio di Sojal fin che appare magnifica la visione della parete del Catinaccio che sta di fronte, avente alla sua destra l'ardita fiamma della Winkler, la più bella delle Torri di Vajolet, e tagliando baranci si procede man mano più rapidamente, lungo il fianco di una valletta, che poco dopo si attraversa (m. 1848).

Ecco il primo casolare di Ciamp, dominato più in alto da un alberghetto privato, che non esercisce. Si sale ancora rapidamente a destra fra mughi e pini e per vallette e dossi finché si sbocca al ripiano del Rifugio Gardaccia (m. 1963).

Poco più oltre affiora una tavola d'orientamento, alla quale uno sguardo si può ben dare per conoscere le denominazioni delle cime che circondano la magnifica località.

Per lo sciatore, come direttiva, serve invece ottinamente la linea telefonica, che va verso nord-ovest lungo la Val di Vajolet, tagliando i prati, e quando questi cessano, perché incontrano un erto gradino, con un gran pino che fa da palo, si piega allora decisamente a sinistra, di costa, per una cinquantina di metri, fintantoché uno svasato vallonecello permette di serpeggiare, con spostamento a destra, verso mughi e neri pini.

Si supera così il primo gradino e si prosegue per un tratto pel costone e lungo il fianco di esso che riporta nella valletta, popolata dall'ultima vegetazione e da qualche grosso masso scaricati della vicinissima parete est del Catinaccio, alla cui base lentamente si procede verso l'ultima fatica, rappresentata dai muraglioni rocciosi delle Porte Neire, sui quali già fa capolino lo chalet del Rifugio di Preuss.

Giunti quasi sotto le rocce, anziché imboccare l'impervia valletta, si piega a sinistra e serpeggiando faticosamente portarsi gradatamente verso l'orlo della bastionata su cui sorge anche il Rifugio Vajolet e la sua dipendenza. (Ore 2.30)

Si parte dal Rifugio Vajolet con direzione nord, lasciando a sinistra il valone che sale ai Gard, avente a destra come pilastri le Torri di Vajolet ed a sinistra la Punta Emma.

Proseguendo con ripidi tornanti svolgendo il nastro lungo le pendici valangose delle Torri di Vajolet (est principale e nord) il più vicino possibile alle rocce, si raggiunge un sicuro cocuzzolo, dal quale leggermente si scende a sinistra per portarsi in una valletta separata dalla principale da un dosso nevoso. L'itinerario sale ancora verso la Punta di Vajolet e la Torre Pantelato, ondata portarsi gradatamente verso il Passo del Principe (m. 2572) che si apre fra la Cima Piccola di Valbona ed il Catinaccio d'Antermoja (Kesselkogel). (Dal Passo si scende nella conca del Principe, in fondo alla quale sta il Rifugio Bergagna, e dalla quale si salì al Passo del Molignon).

Nel nostro caso non è necessario raggiungere il Passo del Principe, ed esso, si gira a destra o si percorre il ripido pendio che sostiene le rocce del Catinaccio d'Antermoja, risalendo con qualche serpentina il sempre più ripido declivio. In ultimo, quando questo si restringe, a guida di canale un grande traversone a destra, seguito da uno di minore importanza, permette di raggiungere una selletta. Tale percorso, ed il breve tratto che segue, è pericolosissimo per valanghe, che possono cadere anche dall'alto, qualora fossero le rocce ripide troppo cariche di neve.

OROLOGIO
Vylor-Vetta
INFRANCIBILE
anche cadendo
da l'ora esatta

Vitale Bramani

(Studio apologetico)

Il 13 aprile 1914, una minuscola comitiva di ragazzi innamorati della montagna, quando questo amore era ancora delizia di pochi, scendevano a rompicollo lungo un sentiero alpestre, che sbucava sullo stradone di una stazioncina delle Prealpi lombarde.

Il binario della strada ferrata era ormai vicino e appariva a tratti fra gli arbusti e le siepi.

— Il treno non c'è ancora e, quindi, non ci scappa più — disse il più grande dei ragazzi, rivolgendosi alla sorella.

— Meglio così — commentò il ragazzo minore — altrimenti, la gita al Buco del Piombo e al Pallanzone verrebbe conclusa a suon di scapaccioni.

E, dicendo così, fece pensare anche agli altri che a Milano c'era ad attenderli una mamma molto buona, ma anche molto intransigente in fatto di orari e di disciplina.

Nell'anima di un ragazzo vi è sempre un elemento divino, una scintilla che le cose buone possono atizzare e far splendere improvvisamente.

Per Vitale Bramani questa incandescenza dello spirito deve essersi verificata in quel lontano giorno di aprile, durante la salita al Pallanzone, che è storicamente la sua prima conoscenza con la montagna.

E' molto probabile che ciò sia avvenuto in modo inconscio, in una curiosa confusione che mescolava nell'animo vergine del ragazzo il cupo pensiero degli scapaccioni con le ricchezze luminose della montagna, bella come una basilica solitaria, dove il sole, dalle grandi vetrate del cielo, ricadeva gli ori assopiti sugli altari delle cime, esalando un'atmosfera di tranquillo tramonto. Sono, forse, quelle sensazioni raccolte allora nelle pupille attonite, che Vitale ha poi rese nell'armonia perfettissima della sua sessanta e più prime ascensioni, che hanno fatto di lui uno dei migliori e più completi alpinisti accademici italiani.

Angelo Manaresi, presidente generale del Club Alpino Italiano, la sera del 16 gennaio ha dato una solenne consacrazione ufficiale alla virtù molteplice di Vitale Bramani, assegnandogli una medaglia d'oro al valore alpinistico.

E si è subito sentito riparlare delle sue ascensioni per vie nuove e inesplorate, attraverso difficoltà complessive di « quarto, quinto e sesto grado ».

Io, invece, non voglio misurare il valore di Vitale Bramani con la « scala di Monaco ».

Questa nuova unità di confronto, che, a mio modo di vedere, serve per determinare in maniera sempre relativa le capacità fisiche e l'abilità tecnica di un rocciatore, non fa altro che sostituire le espressioni: « facile », « difficile », « difficilissimo », « adatto solo per veri alpinisti nel senso tecnico » e via di seguito; oppure elimina i circoletti, i cerchi concentrici, il grosso punto nero e gli altri segnali convenzionali usati in parecchie guide. Diamo pure a Cesare quel che è di Cesare, e aggiungiamo che la « scala di Monaco », malgrado la sua inevitabile relatività, è certo più vicina al vero, di quanto non lo siano le indicazioni generiche di un tempo.

Ma da questa constatazione alla affermazione di coloro che vogliono costringere e soffocare, dal primo al sesto grado della scala monacense, il valore effettivo ed assoluto di un alpinista, c'è la stessa differenza che corre fra una luciola e una stella.

Se fosse vero ed assiomatico che « lo sviluppo della tecnica rivela una elevazione spirituale », arriveremmo all'assurda conclusione che la quintessenza della spiritualità è privilegio delle scimmie, le quali, in fatto di tecnica rampicatoria sono insuperabili. E, per contro, sempre ragionando per estremi, si dovrebbe aggiungere che chi è incapace di effettuare scalate di V o VI grado, merita zero in fatto di elevazione spirituale.

Per fortuna, non sono vere né l'una, né l'altra cosa.

Lo sviluppo della tecnica non può significare che una maggiore perfezione tecnica, e niente altro. Essa potrà soccorrere lo scalatore in determinati momenti, facilitandogli il superamento di fortissime difficoltà, ma non aggiungerà né toglierà mai nulla alle sue doti di « elevazione spirituale ».

Queste doti, invece, che possono esistere anche in persone di giunte

di scalate sulla verticale, serviranno in ogni caso al rocciatore, perché lo sosterranno e lo guideranno anche dove la tecnica più perfezionata dovrà qualche volta ripiegare. Cosa, quest'ultima, che può spesso capitare agli uomini, mentre non capita mai alle scimmie, che si arrampicano per puro istinto e non a ragion veduta.

L'uomo che scala una parete, sente immancabilmente qualcosa promanare da lui e qualcosa discendere in lui; ed è questo misterioso scambio degli abissi dell'anima con gli abissi dell'universo che lo distingue dal quadrupede e che allevia il peso della carne, rendendo l'altezza possibile per vie altrimenti proibite.

Qual all'uomo che, lungo una parete, pensasse di essere soltanto un fastello di ossa, di muscoli e di



La prima conoscenza di Vitale Bramani con la montagna: 13 aprile 1914

norvi, forniti solo di « tecnica perfetta » e di potenze fisiche calcolabili sulla « scala di Monaco ».

Eppure su questo argomento, che dovrebbe portare a una conclusione elementare accessibile a tutte le menti, una guerra si è accesa, che più fiera non suscitano le due scchie rapite, la bolognese e la greca.

Ora io penso che misurare Vitale Bramani a gradi di Monaco (come fanno in piena buona fede, non tutti, ma molti suoi amici) è lo stesso come metterlo sul letto di Procuste. Si potrebbe poi chiedere a questi amici di indicare quali sono le parti che si dovrebbero tagliare, sempre che l'interessato giustamente non si ribelli.

E' qui, appunto, dove i sostenitori della « scala » hanno avuto torto ed hanno finito con offrire il fianco agli avversari. I quali hanno subito lanciato la freccia strillando: « Già che questa nuova unità deve dare soltanto valori assoluti; perché non si mette in gioco anche un altro elemento: l'unità di tempo... ».

Si cadrebbe così in pieno nell'altra vieta conclusione, che l'alpinismo è uno sport; e il buon Vitale dovrebbe cominciare ad affannarsi per battere sé stesso, compiendo in otto ore una scalata di sesto grado già da lui realizzata in dieci ore. E tutti i suoi valori effettivi verrebbero sommersi dalla necessità imperiosa di una classifica a base di records superati e di records da superare.

Io conosco scalate di roccia di Vitale Bramani; e ne conosco di Cornelio Bramani. Anche dal punto di vista prettamente alpinistico, è molto interessante il confronto fra questi due fratelli, nati da una stessa madre, educati nel medesimo ambiente, eppure di comportamento così diverso di fronte a una montagna da scalare per vie insolite e nuove.

Buoni rocciatori entrambi; Cornelio ha un pacato senso di misura, che gli fa considerare palmo per palmo tutto ciò che egli dovrà fare per riuscire nell'impresa. Non si occupa e non si preoccupa di gradi di nessun genere; ha al suo attivo parecchie prime ascensioni, e anche qualche delusione (come tutti, del resto). Ma come egli stesso sinceramente confessa, quando una parete lo ha respinto, egli non ne ha patito: l'ha guardata, le ha promesso di tornare (ed è tornato e l'ha poi vinta); ma intanto, « per non perdere il tempo », nel giorno della delusione, ha infilato un sentiero qualunque per raggiungere egualmente la pura aria delle vette.

Vitale Bramani è al limite opposto; ed è per questo che sono rarissime le volte in cui i due fratelli si trovano accomunati in una stessa impresa.

Eccolo qui Vitale, con il suo volto singolarissimo di struttura oblunga, per cui viene spontanea la classificazione di aristocratico.

Svolge dal sacco il rotolo della corda e, cingendosene per primo la vita, prende il comando di quel gruppetto di uomini che con lui saliranno.

Non gli domandate per quali vie egli scalerà l'inviolata parete, perché forse egli stesso non saprebbe dirvelo. Ma qui appunto sta la sua suprema virtù di rocciatore di classe elettissima. Lasciate che tocchi la montagna, e una sensibilità scopre che si rivelerà in lui e gli farà interpretare nel modo più illuminato ogni piega della roccia, e ogni possibilità di passaggio, anche se questa possibilità si debba calcolare in frazioni di secondo, su appigli malsicuri o su manovre di adesione di durata infinitesimale.

Egli sa essere il pilota al quale i compagni hanno affidato tutto il destino; e inventa la rotta, con la sicurezza dell'uomo che « vede » anche dove non guarda.

L'itinerario così si forma, come se egli lo tracciasse col meditato gesto della mano ossuta e nervosa, su un disegno che sembra prestabilito tanto nitida ne appare l'armonia.

Il gesto rude, lo sforzo dei muscoli; la tremenda tensione dei nervi, tutto ciò che è apparenza materiale si fonde gradatamente in una forma di arte e di bellezza, gentilmente « concepita » e « creata ». Dall'aridità della roccia sgorgano le sorgenti della « poesia », perché l'uomo ha misurato il cuore e la volontà allo sforzo, e, nel salire, ha ottenuta la contemplazione più profonda del suo essere, il possesso più completo delle potenze del suo spirito.

Nessuno dubitava di lui. E la vittoria appare ormai visibile, legata alla sua stessa corda.

Quando — ed è rarissimo il caso

che soverchia e sovrasta è sempre la montagna co' suoi boschi, con i suoi torrenti, con le sue chiese a piedi delle rupi, con i suoi aspri silenzi, con i suoi santi e le sue superstizioni, con i suoi eroi e i suoi profanatori; la montagna, che lavora le anime come l'acqua dei fiumi leviga i sassi più scabri; e passa nello spirito nostro come il pensiero delle gole, che trasfigura talvolta le rocce più informi in abbozzi di statue angeli.

Nel suo laboratorio, tra gli amici, Vitale Bramani spicca col suo profilo tagliente come uno spigolo di roccia contro un cielo lunare. Egli manipola i suoi legni con gesti ora morbidi ed ora duri, e li scruta e li carezza, e li sposta, qui diradando una foresta di sci per infoltirne un'altra più oltre, creando così classificazione sapienti e sicure.

« Spesso penso a lui, come a un lituato del medio evo, che cerchi tra una vena e l'altra del legno il segreto di una più dolce armonia o il folletto ispiratore di un trillo famoso.

Così una specie di evoluzione retrocedente, il mio spirito sempre più si avvicina all'età dell'oro, quando gli alberi delle foreste potevano parlare e l'uomo ascoltava e capiva. Socchiudo le palpebre. Ecco: mi par di vedere distintamente un ometto non più grande del pollice della mia mano; è uscito da una scia ed è saltato sulla spalla di Vitale Bramani... gli parla... ma nessuno di noi comprende.

Vitale ha gli occhi un po' estatici, mentre un sorriso fanciullesco gli illumina il volto.

Lui solo sa interpretare la misteriosa voce del legno, che forse racconta qualche nordica leggenda e spiega i segreti di meravigliose ascensioni.

Giovanni Nato

Notizie sui rifugi

Il nuovo rifugio a monte Cato
Il 22 scorso è stato inaugurato sulle pendici di Monte Cato (Appennino parmense) all'altitudine di 1300 metri il nuovo rifugio costruito a cura dello Sci Club Parma. Coll'occasione ebbe luogo un'adunata di sciatori parmensi, riuscita « imponentissima »: infatti circa 500 persone vi hanno partecipato. Il nuovo rifugio è stato ad esaurire uno dei voti più ardenti degli sciatori ed alpinisti della zona.

L'inaugurazione della Capanna Pontagna
Lo Sci Club L'Alpe di Brescia ha inaugurato alla metà del mese scorso, il Rifugio sociale Capanna Pontagna, messo a disposizione del cap. Pellizzari, podestà di Tavernole e che rappresenta il coronamento di una viva aspirazione dei soci. Alla cerimonia numerosi gli intervenuti, fra i quali il dott. Orlo, presidente del Distretto provinciale della F.I.S., di Mascio e Tedoldi dell'Alpe, rappresentanti dello Sci Club del CAI ed altre associazioni.

Subito dopo il folto gruppo di sciatori ha sciamato allegramente lungo i declivi del Guglielmo.

Una guida invernale delle Alpi Liguri
Giacomo Guglia, alpinista accademico e sciatore di vaglia, ha pubblicato recentemente, in collaborazione con Federico Federici, una guida invernale e alpinistica delle Alpi Liguri, sotto gli auspici della Sezione di Genova del C.A.I. e dello Sci Club Genova.

S. E. Angelo Manaresi ha dettato la prefazione. E una premessa scrive anche l'A. in capo al bel volumetto, riccamente illustrato e rilegato in tela.

Fino ad oggi — dall'appendice del conte Bonacossa e di Corti nella Guida del Bernina alle annotazioni aggiunte alle recentissime guide del Silverta ed alla bella raccolta di itinerari dello Sci Club Milano — le guide sciistiche hanno indirizzato gli sciatori lungo determinati itinerari, tali da appurare il piacere delle lunghe scivolate. Quindi si ebbero singoli itinerari staccati, senza una più organica concezione di assieme e senza un preordinato criterio ordinatore.

Il Guglia ha evitato tutto questo, e seguendo il principio informatore del Kurz nelle Guide del Vallese, ha stabilito un legame fra i singoli itinerari. Ma se il Kurz è ancora preoccupato di servire esclusivamente lo sciatore sportivo, il Guglia invece, si avvia verso più moderne forme di guide sciistiche. Egli parte giustamente dall'assioma che la montagna invernale non può e non deve venir percorsa che con gli sci. L'itinerario invernale deve quindi tener conto di questa premessa. Dato che la percorribilità della montagna è sostanzialmente diversa nell'inverno da quella dell'estate, ne consegue che « lo parzialmente utile è la guida studiata e predisposta per la stagione estiva ». In qualche caso, anzi, la guida estiva può essere pericolosa. Si pensi, ad esempio, alle modificazioni profonde che vi sono nella percorribilità dei ghiacciai del Miage, del massiccio della Jungfrau, del Monte Rosa, ecc. tra l'inverno e l'estate. Ciò vale anche per l'altissima montagna, sia pure con qualche attenuazione.

Con queste premesse, il Guglia ha compilato una « guida invernale », che deve costituire, come difatti costituisce, un necessario completamento della « guida estiva ». Quindi non ha compilato una serie di singoli itinerari staccati dettati dall'intento di offrire facili e divertenti scivolate, ma una completa e organica guida che tiene conto della struttura della montagna e dell'intera sua viabilità invernale, astraindo da quelli che sono i normali itinerari estivi.

L'opera del Guglia costituisce quindi un'innovazione originale in fatto di guide. E come tale va addebita, raccomandata e lodata senza riserve. Si può dire che essa rivoluziona beneficamente il criterio che ha condotto sin qui tutti i nostri compilatori di guide. Nell'applicare questo nuovo concetto al suo lavoro, l'A. ha proceduto ad una divisione della regione montana, che si stacca alquanto da quella generalmente adottata nelle guide alpinistiche e nella raccolta della Guida dei Monti d'Italia: non più divisione per massicci singoli, ma divisione per vallate! Questa suddivisione parte dal giusto punto di vista che in montagna d'inverno ogni itinerario deve avere come punto di partenza un luogo abitato o un rifugio. Bivacchi e attendamenti non possono assolutamente venir considerati d'inverno; di qui la necessità di procedere nella descrizione della montagna partendo dalle vallate che la interessano.

Ora, per disposizione del presidente del C.A.I., ogni Sezione deve avere un proprio Gruppo Sciatori, dal quale prescinde ogni fine sportivo ed

agonistico, la preparazione di Guide invernali dei Monti d'Italia dovrebbe venir allargata e generalizzata, completando e integrando così la Guida dei Monti d'Italia, la cui pubblicazione va da anni perseguendo il C.A.I.

Lo sci è, nonché deve essere, un mezzo per andare alla montagna d'inverno. Preoccuparsi dello sci unicamente come di uno sport, è un deviare dagli scopi per i quali sorsero in Italia i primi Sci Clubs, mirabile vivato di quei Battaglioni sciatori che in guerra stupirono il mondo.

Grande sviluppo ha dato il Guglia alla parte storica della sua guida, sia nelle note riguardanti i villaggi che nei frequenti altri richiami.

In ciò egli si attiene all'esempio del Coolidge, che nelle sue vecchie guide dell'Oberland, e del Bernese, aveva introdotto largamente i cenni storici; imitato più tardi dal Ferrand, dal Vaccarone, dal Freshfield, e recentemente dal Bertè nella sua bellissima Guida delle Dolomiti Orientali.

Cura particolarissima ha avuto pure la toponomastica. Alla guida sono allegati quattro schizzi topografici 1:50 mila, di tutta la regione, con disegni in rosso gli itinerari sciistici. La parte alpinistica è stata curata molto bene da Federico Federici.

La Guida è risultata ampia, esatta, diffusa, minuziosa nei particolari; vi è posto persino per l'orario delle Messe nelle chiese delle vallate. Più che una guida è riuscito un libro pervaso di profonda poesia. Dovrà avere, avrà, la fortuna che si merita.

Le Alpi Liguri, quel tratto cioè, delle Alpi Marittime, che secondo le vecchie distinzioni dei geografi, va dal Colle di Cadibona al Colle di Tenda, hanno avuto un illustratore degnissimo, al quale deve andare tutto il nostro plauso, ed il cui esempio deve trovare imitatori.

Odo Samengo

VARIE

La propaganda per il moto-alpinismo è stato uno degli argomenti trattati nell'ultima riunione della Consulta del Moto Club d'Italia. E' stato infatti stabilito di diffondere o propagandare ampiamente il moto-alpinismo, per dimostrare come la motocicletta possa raggiungere, per le vie mulattiere, rifugi alpini e mete inaccessibili a qualunque altro veicolo; di istituire un'associazione speciale di premi per coloro che, con la moto, scaleranno mete prestabilite dal R. Moto Club d'Italia.

« Il Dente del Gigante » è il tema della conferenza tenuta dal comm. Mario Tedeschi, la sera del 10 corrente, all'istituto Fascista di Cultura di Monza. Dopo qualche cenno sulla ubicazione del famoso « Dente » sulla storia delle sue primissime scalate, l'oratore illustrò agli uditori la ascensione da lui compiuta al Dente, correlandolo la dizione con moltissime dispositive che mostrano l'aspetto mirabile della montagna.

Il collega Vittorio Varale ha tenuto la sera del 7 corrente, al Teatro dei Ferrovieri a Sampierdarena, per invito della Sezione Alpinistica del Dopopolavoro Ansaldo, una conferenza su « Alpinismo sportivo ».

Altre proiezioni di scalate e di sciatori delle Dolomiti ed un film girato dagli accademici di Belluno e di Trento, hanno completata ed illustrata la conferenza, interessantissima, accolta alla fine da nutriti applausi da parte dei numerosi intervenuti.

« I Cavalieri della Montagna » L'avvincente romanzo di Sandro Prada, di cui « Lo Scarpone » ha pubblicato alcune puntate di saggio, uscirà in questi giorni e farà parte della collana « I libri dell'azione » (Edizioni I.L.D.A. - Milano 133 - Via Sangaallo, 11).

Nella stessa collana comparirà prossimamente anche un libro di Mario Mazzoldi « Cordato ».

Tanto il romanzo del Prada, come il libro del Mazzoldi, presentati dalle pregevoli ed economiche edizioni I.L.D.A., costeranno solamente L. 5 al volume.

S. A. INDUSTRIA LANZESE
SEDE: LANZO D'INTELLVI (COMO)

GARAGE «ROMAGNA»
SERVIZI AUTOBUS PER GITE
MILANO
Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018

LE FASCETTE PER SCIATORI
EMOR
ELASTICHE IN DUE SENSI SONO TECNICAMENTE LE PIU' PERFETTE.

Sciatori!
Per i vostri acquisti rivolgetevi a
VIBRAM
Sciatore, Alpinista; l'unico che vi potrà consigliare l'equipaggiamento adatto a voi e fornirvelo ottimo a prezzi modici.

VITALE BRAMANI
MILANO
Via Spiga, 8 - Tel. 70-338
Chiedete ricco manuale. Catalogo illustrato di circa 50 pagine. Gratuito.

PALAZZO DEL GHIACCIO

Porta Vittoria - MILANO - Telef. 51-815
si pattina
FREQUENTATE I NOSTRI LUNEDI-PROPAGANDA

Rivenditori

tutti i migliori corridori ed atleti richiederanno quest'inverno solo i nostri articoli speciali: **provvedetevi dunque per tempo!**

Laminatura «NANSEN» d'acciaio e d'ottone

Essa è senza viti. - Di un sol pezzo, il cui montaggio è di una sorprendente semplicità.

Attacco «THIRRING»

La specialità della molla unica. L'attacco da preferirsi per discesa e slalom.

Basfoncini per Sci «VIBO» con rotella «FLOSSE»

Ideati dallo specialista dello slalom Ing. Salvisberg

Scioline «DUNZINGER»

La qualità riconosciuta ed apprezzata: Deposito A Jenet - Milano.

Rappresentanti generali per l'Italia e deposito:
J. Vieider «VIBO» - Bolzano

GIUSEPPE MERATI

MILANO
Via Durini, N. 25
Telefono 71044
SARTORIA

Costumi da sci per uomo e signora. Tessuti esclusivi - Modelli speciali - Confezione accurata.

L'esperienza acquistata in 30 anni di commercio esclusivamente dedicato allo sport sciistico è la migliore garanzia che possa offrirvi, anche ai meno esperti in.

Sci e accessori di tutti i tipi, di tutte le marche, di tutti i prezzi.

Nelle diverse larghezze e nei più perfetti sistemi di lavorazione e taglio.

Equipaggiamento completo per l'alpinista e lo sciatore.

FERROVIE NORD-MILANO

SPORTS INVERNALI

Biglietti INVERNALI FESTIVI di A. e R. in vigore sino al 15 Marzo 1933

	1 Cl.	3 Cl.		1 Cl.	3 Cl.
Da Milano Nord a:			Da Milano Nord a:		
ASSO.	1 13.-	7.-	Lanzo d'Intelvi	2 25.-	20.-
MAGREGLIO.	1 19.50	13.50	CAMPO DEI FIORI	1 15.-	10.-
GIVENNA	1 21.-	15.-	GANNA	1 15.-	10.-
Parco M. S. Primo	2 26.-	20.-	GHIRLA	1 15.-	10.-
PIAN RANCIO	2 25.-	19.-	PREMENO	2 26.-	16.-
BRUNATE	1 15.-	10.-	Mottarone Vetta	2 34.-	23.50

I biglietti con validità un giorno potranno essere usufruiti per la partenza prima delle ore 8 del giorno festivo, per il ritorno dopo le ore 12 della giornata; quelli con validità 2 giorni, per la partenza dopo le ore 12 della vigilia e sino alle ore 8 del festivo, e per il ritorno dopo le ore 12 del giorno fest. e per l'arrivo a Milano prima delle 12 del giorno successivo al festivo.

ELIXIR NOCE DI ROGA

PER ALPINISTI - L. 5.50
Farmacia Zeja - MILANO - Via Broletto, 30

L'ALPINA

Farmacia
per sciatore da montagna L. 15
Farmacia Zeja - MILANO - Via Broletto, 30

Sciatori, Alpinisti!

Fate impermeabilizzare i vostri indumenti!

L'IMPREGNOL li difenderà dalla neve e dall'acqua

Tintoria LA PERFEZIONE - Milano
Via Torino, 10 pp. - Via Buonarroti, 13 - Via Isimbardi, 27 - Via Arriberto, 1 - Via Pantano, 2 - Corso S. Gottardo, 34 - Viale Montenero, 35 - Via R. di Lauria, 20

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO

Offerta speciale per sciatori: costume completo compresi calzonotti, guanti, berrettino e sciarpa L. 20 Giacche a vento L. 7 - Pullover L. 6.

Orgoglioso della sua nazionalità che non maschera ed onora, l'affermata col nome il più bello ed augurale.

COGNAC ITALIA

FIASCHETTA TURISTICA

F. RAMAZZOTTI S.A.

MILANO - CASA FONDATA NEL 1815

Abbonatevi a «LO SCARPONE»!

NON LASCIATEVI SFUGGIRE QUESTA OCCASIONE

Ritagliate questo tagliando e presentandolo alla nuova

CONFETTERIA GRECO

VIA MENGONI N. 1 - MILANO
(vicino alla Sede del C.A.I.)

otterrete il 10% DI SCONTO sui prezzi correnti, già ridotti.

LO SCARPONE

Buono per lo sconto del 10%.

Escursionismo

I grandi raduni popolari

Il 5 scorso ha segnato la mobilitazione delle forze sciatorie dopolavoristiche, chiamate ad imponenti raccolte regionali ed interregionali ad Asiago, a Limone Piemonte ed al Pian del Tivano.

lavoro Escursionisti, col concorso di tutte le Associazioni ravennati che organizzano lo sport della montagna ha organizzato a scopo propagandistico escursionistico.

Nel Gruppo Escursionisti Livornesi il nuovo Consiglio direttivo di questo fiorentino Gruppo è stato così composto per l'anno in corso:

Sui campi di neve

I campionati nazionali assoluti a Cortina d'Ampezzo

Dopo l'insuccesso risultato della grande adunata sciatoria della gioventù universitaria italiana ed internazionale a Bardonecchia, per i Littorali della Neve ed i Giochi mondiali universitari, che hanno visto l'indiscutibile affermazione degli atleti nostri, le Gare di Innsbruck sono venute a calmare un po' l'entusiasmo che le vittorie dei goliardi avevano suscitato.

Occorre però rilevare subito che la grande assise internazionale di Innsbruck ha messo di fronte ai nostri il lotto dei più agguerriti e valenti avversari europei e comunque il risultato non può scoraggiarci. L'affermazione italiana è sufficiente per dichiararci soddisfatti.

Ma la nota eccezionale è pittorica, come data dal corteo che, al ritorno a Milano, ha sfilato dalla Ferrovia Nord fino in piazza del Duomo, ove erano, col Duca di Bergamo, il console Brusa e il comm. Beretta.

La sfilata è durata un'ora, offrendo un indimenticabile spettacolo di gioia, di salute, di festosità e di suggestione che non si ricorda di aver mai visto a Milano prima d'ora. Nella Piazzetta del Palazzo Reale seguirono musiche e cori che fecero da epica chiusura alla eccezionale giornata.

Altre 17 correnti, nella sede della Squadra Alpini Milanesi, in Via Tiziana 5. Il dott. Bez, Angelo Cattarino, a samina, terra alle ore 21 una conferenza, illustrata da proiezioni; sul tema: «Neve e sci».

L'attività del «Fior di Roccia»

Z. G. Il Gruppo Alpino Fior di Roccia di Milano si prepara per i suoi meravigliosi Campi del Formico. Anche se il tempo non è stato completamente favorevole, quasi tutti i 50 partecipanti hanno effettuato la ormai classica traversata, mentre i più inesperti hanno trovato sulla discesa di S. Lucio campo adatto per i loro esercizi.

Senza troppa pubblicità, ma solo con la passione e l'attività dei Dirigenti, l'entusiasmo dei Soci e la serietà degli intenti, la «Fior di Roccia» difende il suo diritto in prima linea fra le varie società alpinistiche milanesi.

La nuova sede del G. E. «Flora Alpina», (M. M.) Dal 10 corrente questo Gruppo ha trasferito la propria sede da via Mantegna a Via Pier della Francesca, 11, Milano.

Il 29 gennaio scorso si è svolta la gita sociale a Oltre il Colle, con 23 partecipanti. Vivo entusiasmo per la abbondante neve che ha permesso lunghe esercitazioni nei dintorni.

La mostra della montagna a Ravenna Il 12 scorso è stata inaugurata a Ravenna l'annunciata mostra di fotografie della montagna che il Dopolavoro

Presidente: Geom. Francesco Cel. Segretario: Mario Baldoli. Cassiere: Ing. Dott. Enrico Rimoldi. Consigliere per l'Escursionismo: Cap. Dott. Mario Bellosio. Consigliere per l'Alpinismo: Centurione Giuseppe Carpinelli. Consigliere per lo Sci: Avv. Luigi Tamburini.

Si scia anche nel Cosentino...

(G. C.) Finalmente anche a Cosenza, per merito della Ferrovia Calabria Lucane, si può andare a sciare con una spesa minima. Infatti da domenica 29 gennaio u. s. sono stati istituiti dei treni popolari festivi, prezzati del biglietto di andata e ritorno Cosenza-Camigliatello L. 6,00, che permettono di passare una incantevole giornata tra lo splendore della candida neve.

Dalle poche decine di persone che eravamo il 29 gennaio, siamo arrivati alle duecento e più di domenica scorsa, tra cui si notano i nostri amici agrari e signorine che mettevano una nota di allegria. Siamo sicuri che continueranno ad aumentare le reclute di questo sano e bellissimo sport in modo da valorizzare sempre più la nostra Sila, che non ha nulla di invidiabile in bellezza di panorami ed altre località, e che quanto prima anche in Calabria si diffonderà e diverrà popolare.

to di 600 metri, sui pendii che congiungono il rifugio Umberto I (quota 2118) alla Capanna Trebbiani (m. 1550). Sci Club C.A.I. di Roma. Gita sociale della Madonna della Maza - Gara sociale dello Sci Club 22 di Lanciano. Località di S. Maria di Giarra provinciale dello Sci Club Parma. Gara sociale dello Sci Club Crema.

22 febbraio Piano dei Resinelli - Grande manifestazione sciatoria dopolavoristica del Dopolavoro di Lecco.

22-24 febbraio Asiago - Campionato nazionale per agguerriti. Saranno presenti S. A. il Principe Ereditario, il Segretario del Partito, on. Saraceni, il Sottosegretario alla Guerra, S. E. Manaresi, il Sottosegretario all'Educazione nazionale e Presidente della FIS on. Renato Ricci.

22-25 febbraio Roccaraso Gara di fondo e salto, discesa e slalom per la Coppa del Drago (Sci Club Roma).

22-26 febbraio Villabassa - II Campionato Nazionale dei Fasci Giovanili, che si svolgerà nella zona fra Villabassa, Braies, Dobbiaco e S. Canidolo. Gara di sci, sci alpino, sci fondo e tiro per squadra di mitragliere; salto per ufficiali e militari. Comando I. Raggruppamento delle Camicie Nere.

25 febbraio Monte Bondone - Gara femminile di discesa e gara sociale di mezzofondo del Sci Club Mantova.

25-26 febbraio Pescasseroli Gara di fondo per il Trofeo dell'Orto e di slalom per la Coppa Baffo (Sci Club Pescasseroli).

26 febbraio Pizzo Formico - Gita sociale della Società Escursionisti Leonesi. Vai d'Intevi - Disputa del Trofeo Pinto e Trofeo Sormano. Fissata per 5 febbraio e poi rinvia per concomitanza di altre manifestazioni.

Mottarone - Gara sociale maschile e femminile dello Sci Club Mottarone. Gara per Juniores di discesa per la coppa Stresa, gara di mezzofondo per la coppa Borromeo; gara per la coppa Palace Hotel Milano di salto (Sci Club Mottarone).

Ponte di Legno - Gara internazionale di salto sul trampolino del Littorio. (Sci Club Ponte di Legno). La gara doveva effettuarsi il 29 gennaio, ma è stata rinviata definitivamente a questa data.

Monte Padrio - da Trivigno-Aprica; gita della Società Escursionisti Milanesi (Dirett. Emilio Baldoli).

Orpica - Gara provinciale biellese di discesa e slalom (Soc. Giun. Pietro Micca di Biella).

Saure d'aux - Gare sociali del Gruppo Sportivo Lancia di Torino. Sestriere - Gara internazionale di discesa (Sci Club Torino); gara sociale di mezzofondo (Sci Club A. A. Torino); gara sociale di fondo dello Sci Club Asi.

Piome di Merlo, valle del Tasso - Gita sociale dell'Alfa di Torino. Pinerolo - Gara di discesa e salto per la Sottosegretoria Quintino Sella del C.A.I. di Torino (Dirett. Vercelli, Martini e Neirrotti).

Asiago - III Coppa Branca (Sci Club Vicenza). Era in programma per il 5 corrente, ma poi venne rinviata; gara nazionale di salto e di discesa (Sci Club Asiago).

Madonna di Campiglio - Gita dello Sci Club C.A.I. di Brescia, con esercitazioni sui campi di Carlomagno e salita alla vetta dello Spinnale.

Cortina d'Ampezzo - Gara nazionale di discesa e slalom per il trofeo Moeenog Gara Corpo Pompieri Volontari (Sci Club Cortina).

Sappada - Gara di mezzofondo per la coppa Peralba (Sci Club Sappada).

Maroson di Zoldo Alto - Gara nazionale di discesa (Sci Club Alta Valle Zonana).

Abetone - Gara regionale di discesa e slalom emiliana (Sci Club Romagna, Faenza).

Fenza Canapine - Gara nazionale di mezzofondo (Dirett. Prov. FIS Ascoli piceno).

Roccaraso Gara a staffette per squadre centro-meridionali per il trofeo Perez (Sci Club Napoli).

Pianello della Lupara Gara sociale di mezzofondo (Dirett. Prov. FIS Ascoli Piceno).

Frezza Canapine - Gara nazionale di mezzofondo (Dirett. Prov. FIS Ascoli piceno).

26-28 febbraio Cortina d'Ampezzo - Campionato nazionale di sci alpino, sci alpino, sci fondo e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi (Direzione provinciale dell'Escursionismo del Dopolavoro provinciale di Bologna).

26-28 febbraio Cortina d'Ampezzo - Campionato nazionale di sci alpino, sci alpino, sci fondo e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi (Direzione provinciale dell'Escursionismo del Dopolavoro provinciale di Bologna).

Tornate dalle Società stesse che ci scrivono direttamente, oppure dai nostri Corrispondenti e fiduciari. La Direzione tecnica della F.I.E. ci comunica l'elenco delle gite approvate ogni domenica, gli annunci delle manifestazioni da essa indette, ed organizzate (ad es. Giornata della Neve, eliminazione marce a pattuglie, Scuola sciatori), ma non il «Notiziario», come usava fare una volta. Non ci risulta che ci siano altre forme formali, all'interno della compilazione del solito modulo allegato ad «Nulla-osta» delle Gite. Comunque, se volete veder pubblicato qualche cosa sul nostro giornale, mandateci direttamente le notizie, purché sintetiche e concise.

Giudizi su «Lo Scarpone»

Ripetiamo qualcuna delle espressioni che abbiamo a lettori quotidianamente ed inviano a noi, costituiscono l'Albo d'oro del nostro giornale:

Dott. Nino Cunico - Vicenza «...nel giornale, al quale ormai tutti gli alpinisti guardano con interesse e che ha il grande merito di aver chiarito molte cose nel nostro campo d'esperienza della montagna».

Giuseppe Parola - Cuneo «...il bel giornale, al quale auguro sempre migliori successi».

Piero Silvi Corbelli - Reggio Emilia «...simpatico «Scarpone»».

Gino Leoni, Gruppo Indomita di Sesto S. Giovanni «...al magnifico «Scarpone», al quale auguro sinceramente che da parte della numerosa falange di escursionisti, alpinisti e sciatori venga maggiormente sorretto e diffuso, onde dar modo di sempre migliorare la già bella veste e composizione».

Umberto Tavecchi - Bergamo «...mi dispiace che non si pubblicano le gite estiva-invernale, la pubblicazione, tanto interessante, esce settimanalmente...».

Ing. Angelo Maurizi - Roma «Lo Scarpone è il solo giornale serio e competente che tratti in Italia di alpinismo e sci».

PICCOLA POSTA

V. C. - Bologna. - Probabilmente si tratta di disguido postale. Il numero del 6 scorso abbiamo rinnovato l'invio, da numero del 15 gennaio.

A. P. - Belluno. - I nostri ringraziamenti per l'abbonamento procurato, al quale in data 12 gennaio abbiamo spedito i tre numeri arretrati. Graditi gli auguri per il milione di abbonati ma ci accosteremo di qualche zero di meno!

Avv. M. P. - Milano. - P. chiedo provveduto all'annullamento della spedizione come abbonato, conservando l'invio come socio del C.A.I. di Milano.

Dott. N. G. - Vicenza. - Grazie della notizia che non ha potuto essere pubblicata prima, ma che vedrà in questo numero. Accoglieremo sempre, con piacere altre sue notizie.

E. P. - Milano. - Abbiamo passato il suo abbonamento, già rinnovato, al sig. Galetto.

Av. G. - Terni. - Ricambiamo i suoi graditi saluti da Norcia.

G. E. N. - Milano. - Abbiamo spedito i numeri arretrati e vi ringraziamo degli auguri.

G. P. - Cuneo. - Il numero del 10 novembre le venne spedito in data 6 corrente. Abbiamo mandato il numero di saggio al prof. F. C. Grazie degli auguri di successo negli abbonamenti.

U. T. - Bergamo. - Siamo lieti che Ella sia rimasto soddisfatto della pubblicazione. Ci auguriamo che sia abbia ottenuto tutte le informazioni desiderabili.

E. TERMENINI

Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 51088 (Sopra Pasticceria Motta) Fabbrica-Ripara Sci Scarpe Costumi LAMINATURE: Fibra L. 35 Acciaio » 40 Alluminio » 40 Ottone » 40 (Le riparazioni sono invisibili e garantite)

DERMOLINA

Grasso per calzature sportive

Abiti completi per uomo e signora su misura, consegna breve, confezione accuratissima a L. 225.-



SPORT E LODEN DUVIA

SARTORIA Casa specializzata nella confezione di sci e montagna Tessuti veri Loden da L. 40 in più al metro.

TUTTO L'OCCORRENTE PER LO SPORT INVERNALE Vendita speciale sci in Frassinio sgommati L. 60 - In Hickory 1° scelta L. 80 Scarpe da sci Lappart in «Anfibio» L. 75 - Attacchi Thorolf L. 12,50 Easton in bambù, rotella 6 cm. L. 12,50 - Fascie elastiche cm. 70 da L. 7 a L. 12,50 Quanti in lana grassa L. 10, impermeabili L. 12,50 - Grassi e olii per calzature da L. 2,50 a L. 6.

Interno 4 Via Dante - Tel. 80957 - MILANO

INFORMAZIONI

Le relazioni delle gite G. E. C. - Milano - Desideriamo sapere perché le nostre relazioni delle gite non vengono mai pubblicate, mentre le inviamo sempre in giusta epoca alla F.I.E. Vi saremo certamente grati se ci fate sapere non conosciamo e vi saremo grati se vorrete rendercene edotti.

Le relazioni delle gite delle varie società non ci pervengono più attraverso la Direzione tecnica della F.I.E. Quelle che pubblichiamo sono

Grazie dell'augurio, ma per ora non abbiamo deciso nulla ancora circa il cambiamento di periodicità. E. B. - Milano. - Abbiamo cambiato lo abbonamento già pagato in favore del sig. A. M. F. D. - A. M. - F. P. - Canzani. - Graditissimi i saluti dal Fedala, che ricambio con pari cordialità. Prof. A. B. - Courmayeur. - Abbiamo provveduto al cambiamento di indirizzo, avvertendo la Sezione del C. A. I. di spendere la copia che Ella riceveva prima. Rag. A. M. - Milano. - Abbiamo fatto il trapasso della copia al rag. C. F. che ha già provveduto al regolamento della quota. La ringraziamo sentitamente della propaganda. D. B. T. - Milano. - I numeri richiesti vengono spediti presso il suo giornale fin dal 4 scorso.

Direttore responsabile: CASPARE PASINI Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settima, 22

«Sono i vostri occhi ancora dei lavoratori di pieno rendimento?»

La forza lavorativa non è solo costituita dalla forza muscolare e dalla destrezza delle mani, bensì anche dalla piena efficienza visiva. Essi guardano ancora i vostri occhi senza sforzo il loro pieno servizio? Se no, recatevi dall'ottico VIGANO che con un buon oculare applicato restituirà la piena efficienza visiva.

Advertisement for Vigano optical shop, featuring an image of a person and text about vision correction.

ALPINISTI, ESCURSIONISTI!

Prima di partire non dimenticate di provvedervi di Combustibile

META

SCIATORI E SCIATRICI

Advertisement for ALAS ski equipment, featuring an image of a skier and text about ski gear.

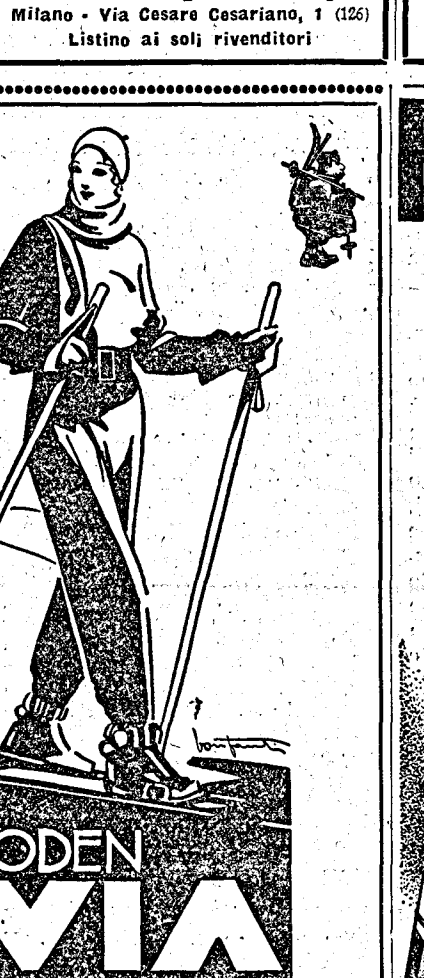
E. TERMENINI

Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 51088 (Sopra Pasticceria Motta) Fabbrica-Ripara Sci Scarpe Costumi LAMINATURE: Fibra L. 35 Acciaio » 40 Alluminio » 40 Ottone » 40 (Le riparazioni sono invisibili e garantite)

DERMOLINA

Grasso per calzature sportive

Abiti completi per uomo e signora su misura, consegna breve, confezione accuratissima a L. 225.-



SPORT E LODEN DUVIA

SARTORIA Casa specializzata nella confezione di sci e montagna Tessuti veri Loden da L. 40 in più al metro.

TUTTO L'OCCORRENTE PER LO SPORT INVERNALE Vendita speciale sci in Frassinio sgommati L. 60 - In Hickory 1° scelta L. 80 Scarpe da sci Lappart in «Anfibio» L. 75 - Attacchi Thorolf L. 12,50 Easton in bambù, rotella 6 cm. L. 12,50 - Fascie elastiche cm. 70 da L. 7 a L. 12,50 Quanti in lana grassa L. 10, impermeabili L. 12,50 - Grassi e olii per calzature da L. 2,50 a L. 6.

Interno 4 Via Dante - Tel. 80957 - MILANO

INFORMAZIONI

Le relazioni delle gite G. E. C. - Milano - Desideriamo sapere perché le nostre relazioni delle gite non vengono mai pubblicate, mentre le inviamo sempre in giusta epoca alla F.I.E. Vi saremo certamente grati se ci fate sapere non conosciamo e vi saremo grati se vorrete rendercene edotti.

Le relazioni delle gite delle varie società non ci pervengono più attraverso la Direzione tecnica della F.I.E. Quelle che pubblichiamo sono

Advertisement for Funivia 'VALCAVA' cable car, including details about routes and ticket prices.

Advertisement for Casa degli Sports by Carlo Colombo, featuring an image of a skier.

Advertisement for Brodo di Carne Maggi, featuring an image of a bowl of soup.

Advertisement for Sci Lamborghini, featuring an image of a ski binding.

Advertisement for Etore Morelli ski equipment, featuring an image of a ski.

Advertisement for Sciatori! Principe ski equipment, featuring an image of a ski.

Large advertisement for Fernet-Branca liqueur, featuring a bottle and a person drinking.

Advertisement for Limonina, featuring an image of a lemon and text about the product.